

Sperimentare la salvezza

INTRODUZIONE

Al centro dell'esperienza di fede cristiana c'è Gesù Cristo, celebrato e invocato come salvatore. Tuttavia è proprio questa professione di fede, irrinunciabile per chi vuol essere cristiano, che diventa oggi problematica e per molti poco chiara o poco comprensibile nei suoi contorni. Soprattutto il nostro mondo occidentale va perdendo via via il senso di una salvezza religiosa, sostituita con facilità da diverse aspettative secolarizzate. Per questo il discorso ebraico-cristiano sulla salvezza e l'esperienza religiosa della salvezza diventano sempre più un discorso e un'esperienza critici.

Nel contesto secolarizzato (di impronta illuminista, razionalista e scienziata...) confluiscono nel concetto laico di salvezza immagini di una vita felice e ben riuscita (essere sani, essere liberati da pericoli o fattori di minaccia, esperienze di benessere raggiunto e di piena felicità). Nel linguaggio quotidiano 'salvo' è per lo più chi esce indenne da qualcosa che lo minacciava nella sua persona o nei suoi beni.

Aspettative del genere non vanno sottovalutate né cancellate neppure dalla speranza cristiana di trovare salvezza in Dio. Infatti la domanda di salvezza nasce sempre all'interno di esperienze di contrasto,

ad esempio nel timore o nel vissuto di fallimenti, di perdita di ciò che si ritiene importante o essenziale per sé e per altri, timori e vissuti che contrastano appunto con la possibilità alternativa di una riuscita, di un esito felice. L'esperienza della mancanza e della sofferenza, a cui la vita umana non può sfuggire, fa nascere la speranza di un superamento, della possibilità di un oltre. E questa speranza non è orientata solo al futuro, ma agisce anche sul presente, in quanto almeno si fa discorso e azione critica nei confronti di ciò che viene colto come nocivo o rischioso per la realtà umana.

Nella cultura delle società occidentali, privilegiate sotto l'aspetto del benessere economico conseguito, l'attesa di una salvezza da Dio è in larga parte venuta meno; possiamo dire che anche in molti che frequentano la chiesa è un'attesa rimossa dall'orizzonte di esperienza. In ampia misura è stata sostituita da una fiducia (a volte dall'aspetto quasi-religioso) nella medicina: si è trasformata in fiducia nella guarigione, soprattutto quando si fa esperienza della malattia.

E anche questo collegamento non va trascurato, poiché la connessione tra guarigione e salvezza è presente fin dalle origini del cristianesimo. Gesù stesso lega di frequente la guarigione fisica con la liberazione dal male interiore, dal peccato, dunque con la salvezza integrale della persona. Lega fiducia nel guaritore con la fede nel salvatore. Così, anche nel nostro contesto secolarizzato possiamo sperare di ricomprendere la forza della dimensione religiosa della salvezza proprio là dove la modernità manifesta punti critici e zone d'ombra. Qui la necessità di un riferimento e di un sostegno religioso può diventare ancora importante e qui può ancora radicarsi l'annuncio di una salvezza superiore, che ci trascende e che ci viene offerta da Dio, tramite Gesù Cristo, come dono gratuito. Qui inoltre può ancora trovare spazio la speranza non solo di una salvezza 'individuale', ma di una salvezza offerta a tutti, 'universale', tale da creare solidarietà e comunità tra gli uomini anche nel presente. Allora l'annuncio cristiano della salvezza a noi donata nel Cristo «morto e risorto per noi» potrà di nuovo trovare casa nelle nostre comunità ecclesiali.

Una delle esperienze universali in cui comunque la questione della salvezza conserva la sua forza interpellante è la morte. Davanti ad essa non danno risposte adeguate e definitive né la prevenzione medica né l'industria del benessere: davanti ad essa sono chiuse tutte le vie di fuga. E l'uomo è costretto a interrogarsi allora sul senso della sua vita. Qui Cristo e il suo vangelo possono parlare anche all'uomo secolarizzato. La Bibbia (compreso il Nuovo Testamento) non propone immagini unilaterali di salvezza, ad esempio una salvezza rimandata solo nell'aldilà. Per la fede biblico-cristiana la salvezza è già presente, qui e ora, riguarda sempre tutto l'essere umano, anche la sua realtà 'materiale', la sua attività. L'attesa della salvezza da Dio non fa perdere il contatto con la vita presente. Anche quando si parla di 'vita eterna' il vangelo cristiano intende sempre una vita vissuta in Dio già ora e che si manifesterà in pienezza nell'incontro definitivo con lui. Questa speranza nel 'non-ancora' ha l'effetto di inquietarci, di creare una tensione positiva, e di renderci più responsabili anche dentro la nostra storia presente.

In questo quadro trova collocazione questo numero speciale della rivista con tutti i suoi contributi, che hanno lo scopo di aiutare in una riflessione che possa poi, a sua volta, orientare la proposta e l'azione nelle comunità cristiane di oggi.

1. «Oggi la salvezza è entrata in questa casa» (Lc 19,9), di LUCIANO MANICARDI. *La salvezza cristiana è 'grazia' che trasforma. Accogliendo con fiducia Gesù nella propria casa, Zaccheo diventa simbolo di ogni salvato: egli si apre al dono, alla dimensione della gratuità, e può narrare a tutti la possibilità di cambiare la sua vita. L'esperienza di Zaccheo diventa metafora della salvezza che il cristiano spera anche per sé e per la sua storia.*

2. Il lessico della salvezza, di VALERIA BOLDINI. *Per comprendere i significati sottesi al concetto di salvezza è utile guardare all'uso quotidiano: il contributo fa riferimento all'uso comune, descrivendo quindi anche il quadro di precomprensione presente in chi partecipa alle assem-*

blee liturgiche e ascolta l'annuncio cristiano della salvezza. Senza tener presente questo quadro l'annuncio è davvero problematico.

3. La salvezza vissuta e proclamata da Gesù: interpretare la vita alla luce del vangelo, di GIANNI COLZANI. *Che significa l'annuncio che Dio viene a salvarci? Che significa professare la fede in Gesù nostro salvatore? La riflessione aiuta ad andare al cuore della salvezza offerta da Gesù, aiuta ad un recupero 'cristologico' dell'annuncio della salvezza, offrendo concreti esempi di come Gesù l'ha intesa.*

4. Eventi di salvezza provocati da Gesù, di ANDREA ANDREOZZI. *Tutta la vita di Gesù è stata una "storia di salvezza", una vicenda intessuta di incontri con le persone del suo tempo, alle quali egli ha rivelato se stesso come "dito di Dio", segno della forza sua salvante. L'analisi di tre racconti di guarigione, tratti dalla tradizione sinottica, porta a verificare l'orizzonte che si apre al credente di fronte a Gesù.*

5. Eventi di salvezza nella Chiesa dei tempi apostolici, di RINALDO FABBRIS. *Rifacendosi a tre esempi, tratti dagli "Atti degli Apostoli", il contributo offre una lettura esegetica che aiuta a comprendere come la salvezza sia stata intesa dagli apostoli stessi alle origini del cristianesimo. Questo recupero delle fonti della fede illumina anche l'agire pastorale dell'oggi.*

6. Raccontare la salvezza, di AMEDEO CENCINI. *Facendo riferimento a vissuti concreti, si mostra come l'esperienza della salvezza sia possibile anche oggi. Si tratta di esperienze conflittuali che hanno lasciato posto ad una pace e ad un'armonia insperate, di ferite sopportate con pazienza e divenute sorgenti di amore, di aiuto dato ad altri e che ha contribuito a superare la disperazione. Da questi vissuti si può cogliere dove anche oggi può trovare casa la salvezza.*

7. Salvezza nel cinema: dinamica e storie, di DARIO E. VIGANÒ. *L'analisi di alcuni film contemporanei è un test serio sulla cultura del nostro tempo. Si potrà scoprire che il tema della salvezza è più che mai presente, anche nella sua dimensione religiosa. Dal confronto con questa forma di espressione artistica e culturale anche chi annuncia la salvezza offerta da Cristo può imparare, può trovare motivi di riflessione e stimoli per il linguaggio e l'azione.*

8. Salvatori e il Salvatore: salvezze e la salvezza, di MAURIZIO GRONCHI. *Scopo del contributo è una riflessione teologica che mostri analogie e differenze tra diverse forme di 'salvezza' oggi attese o vissute e la salvezza che Dio ci ha donato attraverso Gesù Cristo. Questo può aiutare chi ha il compito dell'annuncio a trovare modalità opportune per meglio radicarlo nelle aspettative concrete di chi lo ascolta.*

9. Una predicazione che annuncia la salvezza anche per il quotidiano, di BATTISTA BORSATO. *Non trasferire la salvezza nell'aldilà, ma illuminare l'aldilà con la speranza in una presenza che rende consapevoli e responsabili: questo è il messaggio connesso alla predicazione della salvezza. Leggere e annunciare la parola di Dio depositata nei vangeli cristiani vuol dire risentire in essa il valore del creato, il valore della quotidianità, come mondo di Dio donato all'uomo in vista della sua felicità.*